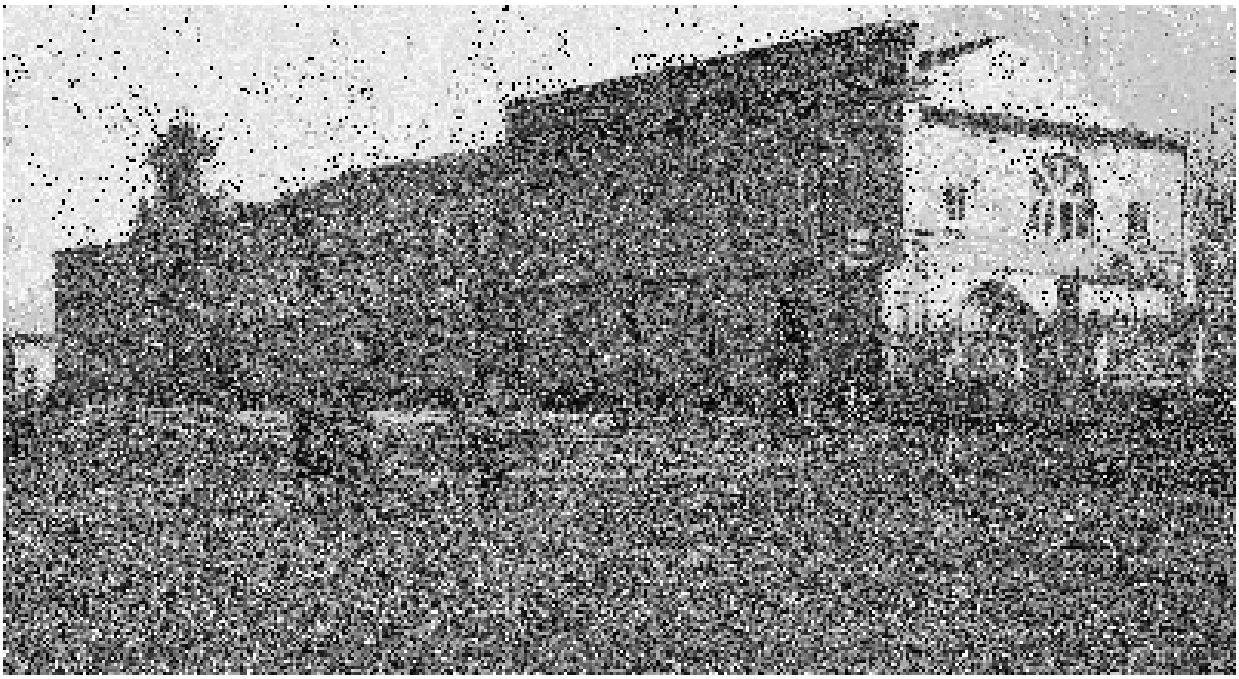
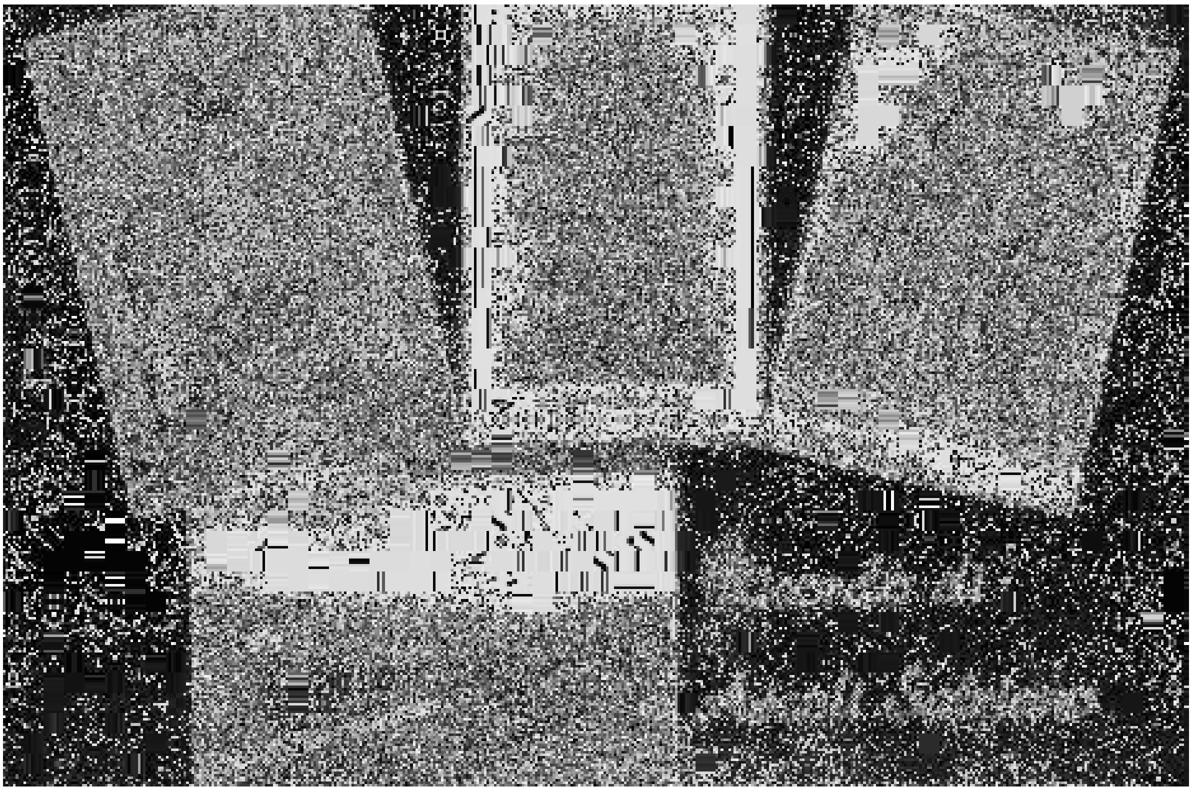
MONS. DOMENICO COCCHIA
VESCOVO DI ASCOLI SATRIANO E CERIGNOLA



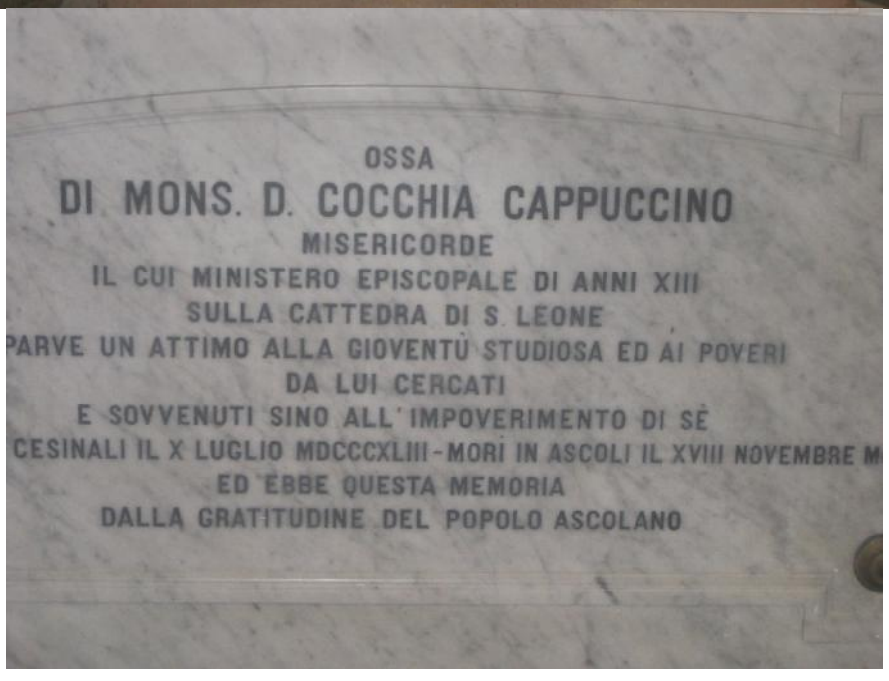
RICOVERO DI MENDICITA’ “Mons. Domenico Cocchia”



AL BENAMATO VESCOVO
MONSIGNOR DOMENICO COCCHIA
CHE
A PROMUOVERE GLI STUDI
NELLE DIOCESI DI ASCOLI E CERIGNOLA
VOLLE
CON AFFETTO DI PADRE CON ZELO DI APOSTOL
FONDARE QUESTO EDIFIZIO
IL SEMINARIO
1901

VLTIME PAROLE
DI MONS. DOMENICO COCCHIA
MENTRE IO COLLA MIA MORTE DISCENDO
DALLA SEDE VESCOVILE DI S. LEONE E
DEPONGO SVLLA MIA TOMBA IL BASTONE
PASTORALE, INVIO ANCORA PER L'VLTIMA
VOLTA LA MIA BENEDIZIONE ED IL MIO
SALVTO ESTREMO A TVTTA LA MIA DIO
CESI. RINGRAZIO DALL'INTIMO DEL
CVORE TVTTI QVEI CHE MI AMARONO
E MI PRESTARONO SERVIZI DI AMICIZIA
E DI AFFETTO, IN ISPECIE IL MIO DILET-
TO CLERO DIOCESANO, CHE SEMPRE
MI FV LEGATO CON I SENSI DEL PIV
DOLCE ED INDISSOLVBILE AFFETTO.
AI MIEI NEMICI STENDO SINCERAMENTE
LA MANO DEL PERDONO. NELLA PACE
E NELL'AMORE VERSO DIO E VERSO IL
PROSSIMO TVTTO VOGLIO DIPARTIRMI
DA QVESTO MONDO, PIENO DI GIOIA E
DI RASSEGNAZIONE DI TORNARE A DIO
MIO SIGNORE. PREGO TVTTI DI VNA
PREGHIERA PIA E FERVENTE AFFINCHE
G.C. MIO DIVIN SALVATORE MI GIVDICHI
CON MISERICORDIA.
✠ FR. DOMENICO VESCOVO
F.lli PERGOLA - CERIGNOLA -

A DOMENICO COCCHIA
ASCOLI IL 18 NOV: 1910
OSSA
DI MONS. D. COCCHIA CAPPUCCINO
MISERICORDE
IL CUI MINISTERO EPISCOPALE DI ANNI XIII
SULLA CATTEDRA DI S LEONE
PARVE UN ATTIMO ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA ED AI POVERI
DA LUI CERCATI
E SOVVENUTI SINO ALL' IMPOVERIMENTO DI SÈ
NACQUE IN CESINALI IL X LUGLIO MDCCCXLIII - MORÌ IN ASCOLI IL XVIII NOVEMBRE MCM
ED EBBE QUESTA MEMORIA
DALLA GRATITUDINE DEL POPOLO ASCOLANO


OSSA
DI MONS. D. COCCHIA CAPPUCCINO
MISERICORDE
IL CUI MINISTERO EPISCOPALE DI ANNI XIII
SULLA CATTEDRA DI S. LEONE
PARVE UN ATTIMO ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA ED AI POVERI
DA LUI CERCATI
E SOVVENUTI SINO ALL' IMPOVERIMENTO DI SÈ
CESINALI IL X LUGLIO MDCCCXLIII - MORÌ IN ASCOLI IL XVIII NOVEMBRE M
ED EBBE QUESTA MEMORIA
DALLA GRATITUDINE DEL POPOLO ASCOLANO

Rampa Monsignor Domenico Cocchia

M. D'ALESSANDRO

Mons. DOMENICO COCCHIA

CAPPUCCINO

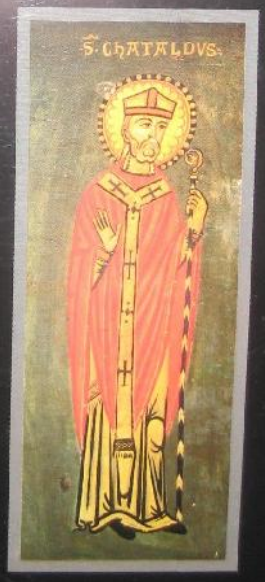
Vescovo di Ascoli e Cerignola

Cenni biografici

CHIETI
Tip. e Cart. C. Marchionne
—
1910

87° Vescovo di Ascoli e Cerignola, secondo la cronotassi ascolana. Dal 23 maggio al 18 novembre 1900, anno della sua morte. Vedi anche la voce Domenico Cocchia. Nacque a Cesinali, in provincia di Avellino, da Francesco e Rosaria Vitale il 10 luglio 1843. Quindicenne entrò nell'Ordine dei Cappuccini della provincia di Salerno. Fu ordinato sacerdote a Parma nel 1866. Fu missionario per tre anni in Inghilterra e da qui si imbarcò per gli Stati Uniti d'America dove lavorò fino al 1874 come segretario di Mons. Ignazio Persico. Ritornato in Europa fu di nuovo inviato in Inghilterra, dove svolse prima il compito di missionario e poi quello di Parroco. Il Papa Leone XIII lo nominò Vescovo titolare di Teveste. La consacrazione avvenne l'8 agosto 1884 per le mani del Cardinale Guglielmo Sanfelice a Napoli. Nel novembre del 1884 fu inviato ad Otranto come Amministratore Apostolico di quella Archidiocesi e finalmente il 23 maggio 1887 fu trasferito alle Diocesi unite di Ascoli Satriano e Cerignola. Ricostruì il Seminario di Ascoli sull'area dell'antico e medievale Monastero di Via Carrara dandogli l'attuale aspetto e aggiungendo due dormitori e dieci aule scolastiche, verso la fine del 1800, come attestato dalla lapide murata sull'imponente facciata dell'edificio apposta nel 1901, nel primo anniversario della sua morte. Recuperò il Monastero di S. Maria del Popolo. Curò moltissimo l'istruzione del popolo, fondò l'Azione Cattolica, predilesse i piccoli, i deboli, gli ammalati e i poveri. Gli è stato eretto un monumento funebre nella Cattedrale di Ascoli Satriano dove Mons. Cocchia viene ricordato come "misericorde". Per compiere un'opera di misericordia, la visita ad un infermo in un giorno particolarmente umido e freddo, contrasse il male che lo portò alla tomba la notte del 18 novembre 1900 nell'Episcopio di Ascoli Satriano. Il 18 novembre 1910 vengono traslate le spoglie dal cimitero di Ascoli alla Cattedrale di Ascoli dove fu tumulato in un bel monumento, opera dello scultore De Chirico.

CRONOTASSI ICONOGRAFIA E ARALDICA DELL'EPISCOPATO PUGLIESE



REGIONE PUGLIA

▽	37	CASTELLOMATA	*Pirro Luigi*	**1648** Nov.23	† **1656** Ott.	Ascoli	n.Salerno,Nob.,Vic.gen. ad Acerra,UJD
▽	38	BESCAPÈ	*Giacomo Filippo*	**1657** Mag.28	† **1672** Ago.13		Nob. milanese
	39	VIA	*Felice*	**1672** Nov.14	† **1679** Dic.	Ascoli	n.Celico 1635 Ott.6, UJD
	40	LENTI	*Filippo*	**1680** Apr.29	† **1684** Set.	Ascoli	n.Ascoli P.,Vic.e Govern. a Velletri,UJD
▽	41	PUNZI	*Francesco Ant.*	**1685** Mag.14	† **1728** Mar.	Ascoli	n.Napoli 1643 Ago.25,Vic.gen. a Gravina, Vic. ap. a Spoleto, UJD
	42	de MARTINIS	*Francesco Ant.*	**1728** Mag.10	† **1737** Nov.	Napoli	n.Fragnitello 1676 Set.8, Ass.soglio pont.
▽	43	CAMPANILE	*Giuseppe*	**1737** Dic.20	† **1771** Nov.	Ascoli	n.Barletta 1702 Mag.16,Archipresb.di Nazareth a Barletta,UJD, Ass.soglio pont.
▽	44	de TOMASIIS	*Emanuele*	**1771** Dic.16	† **1807** c.	Ascoli	n.Napoli 1721 Dic.25,Vic.gen.di Benevento, UJD
		Sede vacante		**1807**	**1818**		
▽	45	NAPPI	*V. Antonio M.*	**1818** Mar.25	† **1830** Mag.2	Nola	n.Livardi 1752 Gen.22, can. Nola,nom.Regia 1818 Mar.20,1819 Giu.14 Vesc. anche di Cerignola
		Sede vacante		**1830**	**1832**		
▽	46	IAVARONE	*Francesco*	**1832** Lug.2	**1849** Apr.20	tr.S.AGATA dei GOTI	n.Napoli 1788 Mag.9,nom.Regia 1832 Mar. 21,† Castellamare di Stabia 1854 Ago.19
▽	47	TODISCO GRANDE	*Leonardo*	**1849** Apr.20	† **1872** Mag.13	Ascoli	n.Bisceglie 1789 Nov.15,Nob.,tr.da CROTONE, nom.Regia 1848 Dic.20
▽	48	SENA	*Antonio*	**1872** Dic.23	† **1887** Mar.19		n.Montemarano 1814 Mar.29, Archidiac. Montemarano
▽	49	COCCHIA	*Domenico*	**1887** Mag.23	† **1900** Nov.18	Ascoli Satriano	n.Cesinale 1843 Lug.10,OFM Cap.,Adm. Ap. di Otranto,tr.da THEVESTE (Numidia)
▽	50	STRUFFOLINI	*Angelo*	**1901** Apr.15	**1914** Lug.1	tr.FILIPPI	n.Roccarainola 1853 Nov.6,CDC,Esam. Sin. e Can. a Foggia,† Roma 1917 Mar.30
▽	51	SODO	*Giovanni*	**1915** Feb.19	† **1930** Lug.23	Portici	n.Napoli 1862 Gen. 23,Vic.curato a Napoli
▽	52	FARINA	*Fortunato Mar.*	**1930**	**1931**		n.Baronissi 1881 Mar.8,Vesc.di Foggia e Troia, Adm.Ap.
▽	53	CONSIGLIERE	*Vittorio*	**1931** Set.1	† **1946** Mar.15	Roma	n.Sestri L.1883 Giu.5, OFM Cap.,Pred.Ap.
▽	54	PAFUNDI	*Donato*	**1946** Giu.28	† **1957** Lug.17	Roma	n.Pietragalla 1895 Feb.24,Parroco
▽	55	di LIETO	*Mario*	**1957** Ott.7			n.Amalfi 1912 Mar.13,Vic. gen., Ausiliare dal 1956 Ago.3

BIBLIOGRAFIA

Enc. Eccl. IV 391; Cappelletti XIX 139; Ughelli VIII 224; Gams 853, sup. I 33, sup. II 10; Hierarchia I 111, II 96, III 120, IV 96, V 100, VI 101, VII 90, VIII 101; Dict. Hist. V 912; Giustiniani II 4; Klewitz XXIV 45; Pratesi (1955) 33; Gabrieli (1932) 335; D'Avino 33; Kehr (1977) V 600; Kehr (1962) 145; Kamp I 229; Chevalier 235.

CONTE L., *Memorie filologiche sull'antichità della Chiesa di Cerignola*, Napoli, 1857.

AA.VV., *6 Ottobre 1901, per l'ingresso di S.E. Monsignor Struffolini*, Cerignola, 1901.

CAPRIGLIONE P., *Mons. Domenico Cocchia. Commemorazione ... in Ascoli Satriano*, Napoli, 1901.

CAPRIGLIONE P., *Il seminario a Mons. Domenico Cocchia. Inno cantato nella ... inaugurazione della lapide commemorativa...* s.l., s.d., (ma 1901).

AA.VV., *Ascoli Satriano e Monsignor Domenico Cocchia nel I. anniversario della morte (18 nov. 1900-18 nov. 1901)*, Napoli, 1902.

ROSARIO P., *La Capitanata*, Cerignola, 1903.

ROSARIO P., *Dall'Ofanto al Carapelle*, 1903.

AA.VV., *A sua Ecc.za il Ministro dell'Interno per la costruzione del Duomo Tonti in Cerignola, memoria sull'azione giudiziaria del Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola nell'interesse della Diocesi e della Città di Cerignola*, Roma, 1906.

PASCULLI R., *Il Comune di Cerignola e l'opera pia Tonti contro il vescovo di Cerignola*, Trani, 1907.

D'ALESSANDRO M., *Mons. Domenico Cocchia cappuccino, Vescovo di Ascoli e Cerignola. Cenni biografici*, Chieti, 1910.

AA.VV., *Omaggio a S.E.Rev.ma Mons. D.G. Sodo per il suo ingresso in Diocesi*, Cerignola, 1915.

CIRILLO F., *Cenno storico della città di Cerignola*, Cerignola, 1914.

AA.VV., *In memoria di Mons. D. Giovanni Sodo vescovo di Ascoli e Cerignola morto in Portici il 23 luglio 1930, Elogio funebre del Can. Parroco Antonio Giordano*, Cerignola, s.d., (ma 1930).

AA.VV., *In memoria di S.E. Mons. Giovanni Sodo Vescovo di Ascoli e Cerignola. Elogio funebre del Rettore canonico Potito Jascone*, Foggia, 1930.

AA.VV., *S.Ecc. Rev.ma Mons. Vittorio Consigliere Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola. A ricordo del solenne ingresso nelle due diocesi*, Genova, s.d. (ma 1931).

GIORDANO A., *A S.E. Ill.ma e Rev.ma Mons. D. Vittorio Consigliere, Vescovo di Ascoli e Cerignola, nel faustissimo giorno del suo primo ingresso in Diocesi*, Cerignola, 1932.

RAITANI L., *Il duomo di Cerignola*, Milano, 1932.

AA.VV., *A sua Eccellenza, mons. Vittorio Consigliere per il suo primo ingresso in Cerignola il 10 gen. 1932*, Cerignola, 1932.

LECCISOTTI T., *Le colonie cassinesi in Capitanata. III Ascoli Satriano*, Montecassino, 1940.

AA.VV., *Omaggio della diocesi di Cerignola al suo novello Vescovo Ecc.za Rev.ma Mons. Donato Pafundi nel suo solenne ingresso, 20 ottobre 1946*, Cerignola, 1946.

AA.VV., *Per l'ingresso in Diocesi di S.E. Rev.ma Mons. Mario Di Lieto X vescovo di Cerignola*, Foggia s.d. (ma 1958).

COLAPIETRA R., *La Capitanata nel periodo fascista (1926-1943)*, Foggia, 1978.

CAPRIGLIONE F.-MELE P., *Ascoli Satriano - Storia, arte, lingua, folklore*, Foggia, 1980.

49 - COCCHIA DOMENICO

Domenico Cocchia

Nacque a Cesinali (Avellino) il 10 luglio 1843 da Francesco e Rosaria Vitale.

Sin da tenera età mostrò di avere vocazione al sacerdozio, anzi allo stato religioso; e appena quindicenne, nel 1858, seguendo l'esempio di suo fratello Antonio, in religione Rocco, con grande ardore entrò a far parte della famiglia del serafico S. Francesco, fra i Cappuccini della provincia di Salerno. Conservando in religione, per particolare favore del Provinciale, lo stesso nome di battesimo, Domenico.

Novizio nel Convento di Vietri di Potenza, compì gli studi in Bologna e in Palestrina e fu ordinato sacerdote in Parma nel gennaio del 1866 da mons. Felice Cantimorri dello stesso ordine. Subito dopo, dal Superiore generale fu destinato alle Missioni d'Inghilterra.

Quivi rimase appena un triennio; perchè nel 1870 mons. Ignazio Persico, allora vescovo di Sarannah, poi di Sora, Aquino e Pontecorvo e infine cardinale di S.R.C., lo volle con sè, come segretario, negli Stati Uniti d'America.

Il religioso rimase colà tre anni, sino al 1874, avendo in detta epoca il Persico rinunziato alla sua

sede. Fu poi nuovamente destinato in Inghilterra, prima come missionario e poi, presa stabile dimora in Londra, come Superiore locale, definitore provinciale e parroco.

Fu parroco dieci anni, durante i quali fu tutto preso da tre obbiettivi supremi: la scuola, la predicazione, la cura degli infermi.

Era grandemente amato e stimato dagli Inglesi: il cardinale Manning lo prediligeva, il vescovo di Southwark lo aveva scelto a suo confessore e ad esaminatore sinodale, il clero lo riteneva modello del sacerdote cattolico, il popolo lo chiamava affabilmente "*Dear Father Domenic*", il caro padre Domenico.

Non diversa fu la vita di padre Domenico Cocchia in America: vita operosissima di apostolo, spesa tutta a vantaggio dei poveri, a gloria di Dio e ad incremento della sua Chiesa.

Ma a ben altro ufficio l'aveva destinato il Signore.

Infatti, Sua Santità Leone XIII, che ne conosceva le virtù, la dottrina e lo zelo, lo nominò vescovo titolare di Teveste l'8 agosto 1884. Fu consacrato in Napoli dal cardinale Sanfelice.

Anno funesto quel 1884! Tutti ricordano la strage e le innumerevoli vittime operate dal colera specialmente a Napoli in quell'anno. Il novello prelato e pastore, giovane di anni, pieno di vita, ricco di carità cristiana, avrebbe voluto unirsi a quel cardinale per assistere i colerosi; e di gran cuore l'avrebbe fatto, se i Superiori dell'Ordine non glielo avessero impedito, perchè prescelto da Dio a compiere altro ministero.

Per 16 anni, dal novembre 1884 al novembre 1900, monsignor Cocchia spese la sua vita episco-

pale tutta a vantaggio dei popoli affidati alle sue cure.

Nominato amministratore apostolico della vasta ed importante Archidiocesi di Otranto, lasciata vacante dall'arcivescovo suo fratello, mons. Rocco, inviato Internunzio nell'Impero del Brasile nel maggio 1884, nel novembre dello stesso anno si recò nella sua nuova sede che governò per soli tre anni, dedicando ogni sua cura innanzitutto al Seminario: ne restaurò i locali, ne riformò gli studi, vi accolse le migliori intelligenze dell'Archidiocesi, l'arricchì di una biblioteca, ed egli stesso soprintese alla disciplina dell'Istituto, che portò ad un lustro mai raggiunto prima.

Il 23 maggio 1887 da Otranto fu trasferito nelle Diocesi unite di Ascoli Satriano e Cerignola.

Il giorno 8 dicembre 1887 faceva il suo solenne ingresso nella nuova sede.

E in Ascoli Satriano, alle ore 2 del 18 novembre 1900, dopo tredici anni, cessava di vivere. Aveva 57 anni.

DOMENICO COCCHIA